

COMMITTENTE:



COMUNE DI BRICHERASIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom. Romina BRUNO FRANCO

OGGETTO:
SISTEMAZIONE SCARPATA A PROTEZIONE VIABILITA' PUBBLICA IN STRADA CESANI MARCIOTTINA- CONTRIBUTO ANNO 2021 - PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO PREVISTI DALL'ART. 1 , C. 139 , LEGGE DI BILANCIO N. 145 DEL 2018

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:
COMUNE DI BRICHERASIO - STRADA CESANI MARCIOTTINA

FASE PROGETTUALE:
STUDIO DI FATTIBILITÀ / PROGETTO DEFINITIVO

| | | | | | |
|-----------|-------------|--|---------|------------|-------------|
| 8 | . | . | . | . | . |
| 7 | . | . | . | . | . |
| 6 | . | . | . | . | . |
| 5 | . | . | . | . | . |
| 4 | . | . | . | . | . |
| 3 | . | . | . | . | . |
| 2 | . | . | . | . | . |
| 1 | Giugno 2021 | Studio fattibilità / Progetto definitivo | PP | GO | GO |
| REVISIONE | DATA | DESCRIZIONE | REDATTO | VERIFICATO | RIESAMINATO |

TITOLO:
RELAZIONE PAESAGGISTICA

ARCHIVIO:
5253

FILE N°:
 TESTALINI

DATA:
 Lorzà, Giugno 2021



TAVOLA N°
B

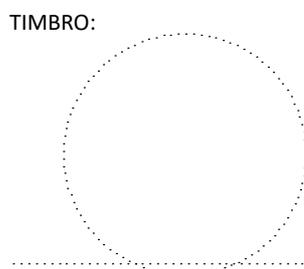
SCALA:
 --

Studio Tecnico Associato
 ing. GABRIELE
 ing. NOASCONO
 ing. ODETTO
 geol. CAMBULI
 ing. VIGNONO
 ing. ZAPPALÀ
 P.IVA 08462870018

Sede legale
 Via Giosuè Gianavello, n. 2
 10060 Rorà (TO)
 TEL. 0121/93.36.93
 FAX 0121/95.03.78

Sede operativa
 Strada Provinciale 222, n. 31
 10010 Lorzà (TO)
 TEL. 0125/19.70.499
 FAX 0125/56.40.14
 e-mail: info.hydrogeos@ilquadrifoglio.to.it

PROGETTISTA:
 Dott. Ing. Gianluca ODETTO
 N° 7269 J ALBO INGEGNERI
 PROVINCIA DI TORINO



ALTRA FIGURA:

TIMBRO:

ALTRA FIGURA:

TIMBRO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(di cui al D.P.R. n. 31/2017 Art. 8, comma 1- Art. 3 comma 1- Allegato B)

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾ Comune di Bricherasio

persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽²⁾: **B.40. - interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine.**

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo
 permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo commerciale/direzionale
 altro

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico area urbana area periurbana insediamento rurale (sparso e nucleo)
 area agricola area naturale area boscata ambito fluviale ambito lacustre
 altro

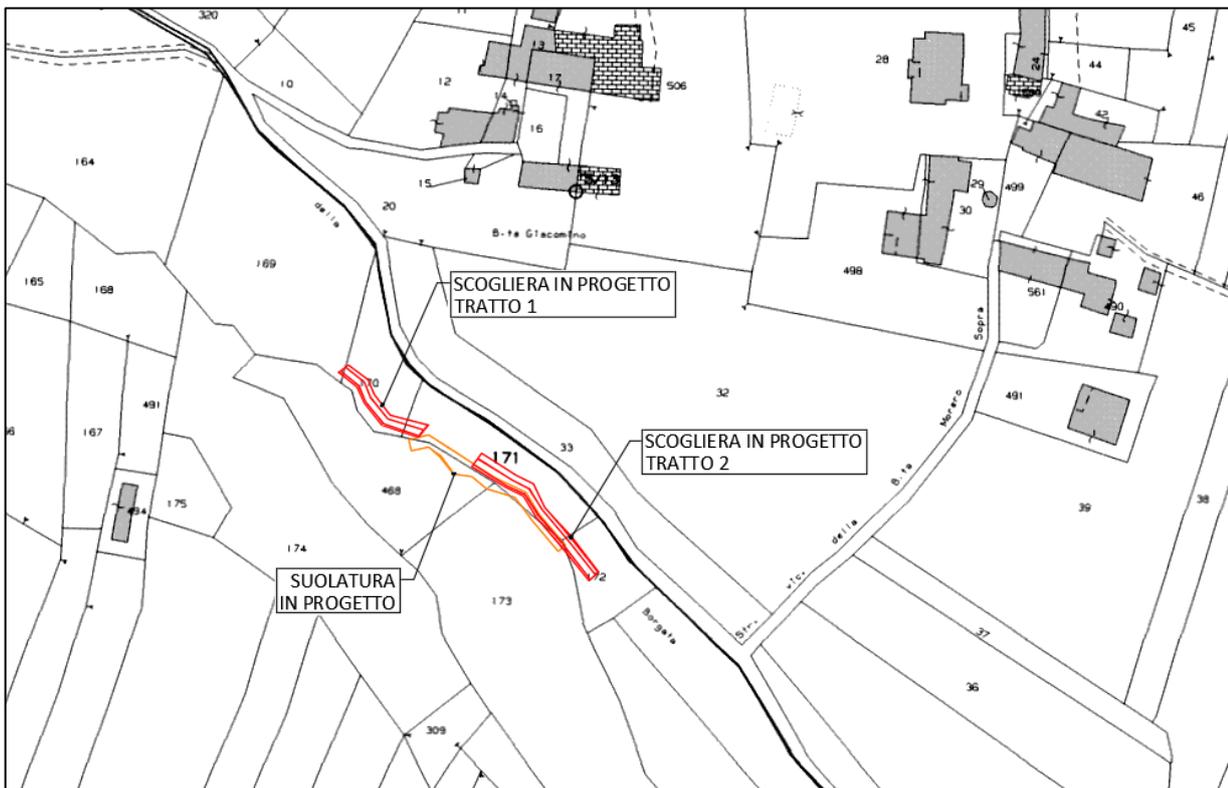
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

pianura versante crinale (collinare/montano) piana valliva (montana/collinare)
 altopiano/promontorio costa (bassa/alta) altro

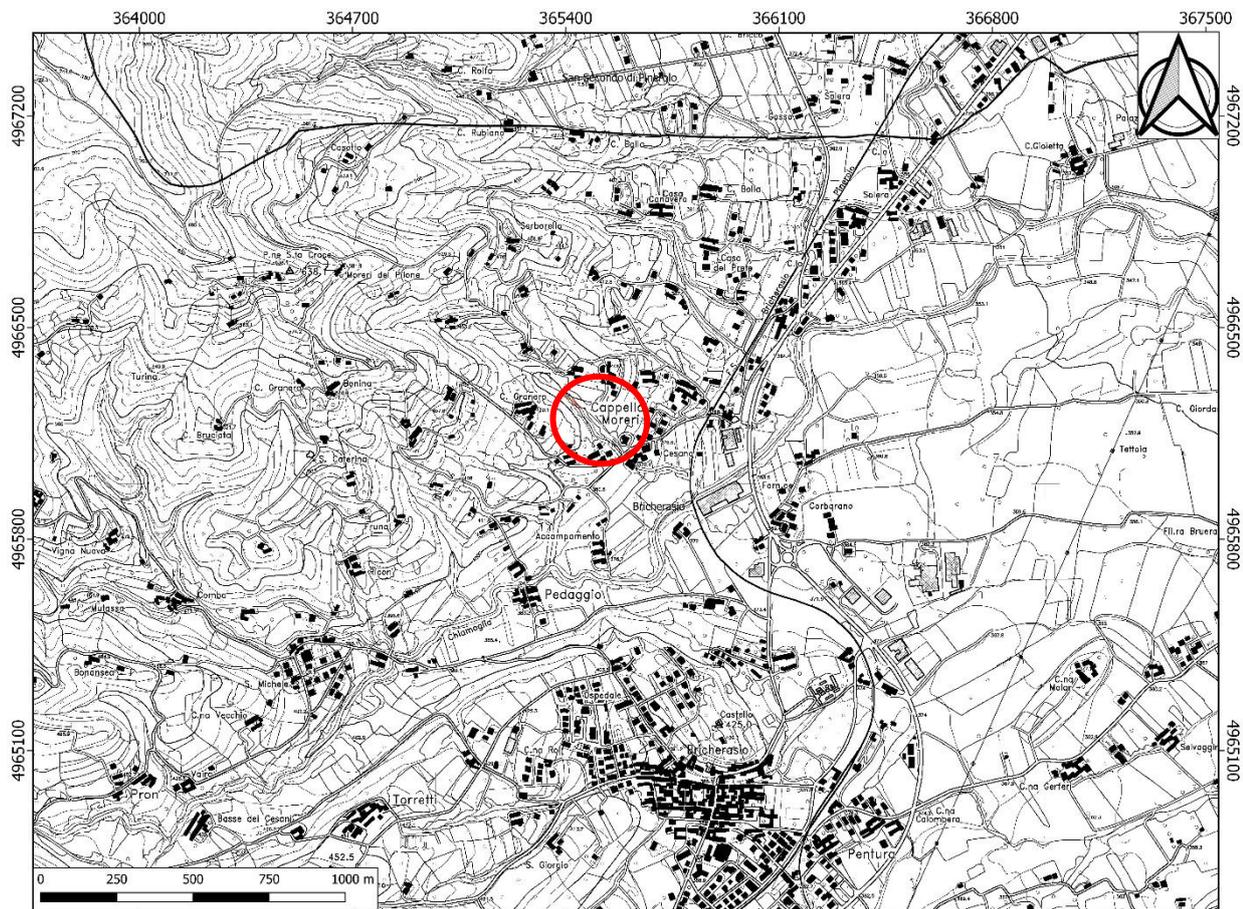
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;



Estratto Foglio 11 del catasto del comune di Bricherasio con indicati in rosso i tratti di intervento.



Estratto della CTR 172160, con indicata l'area in esame.

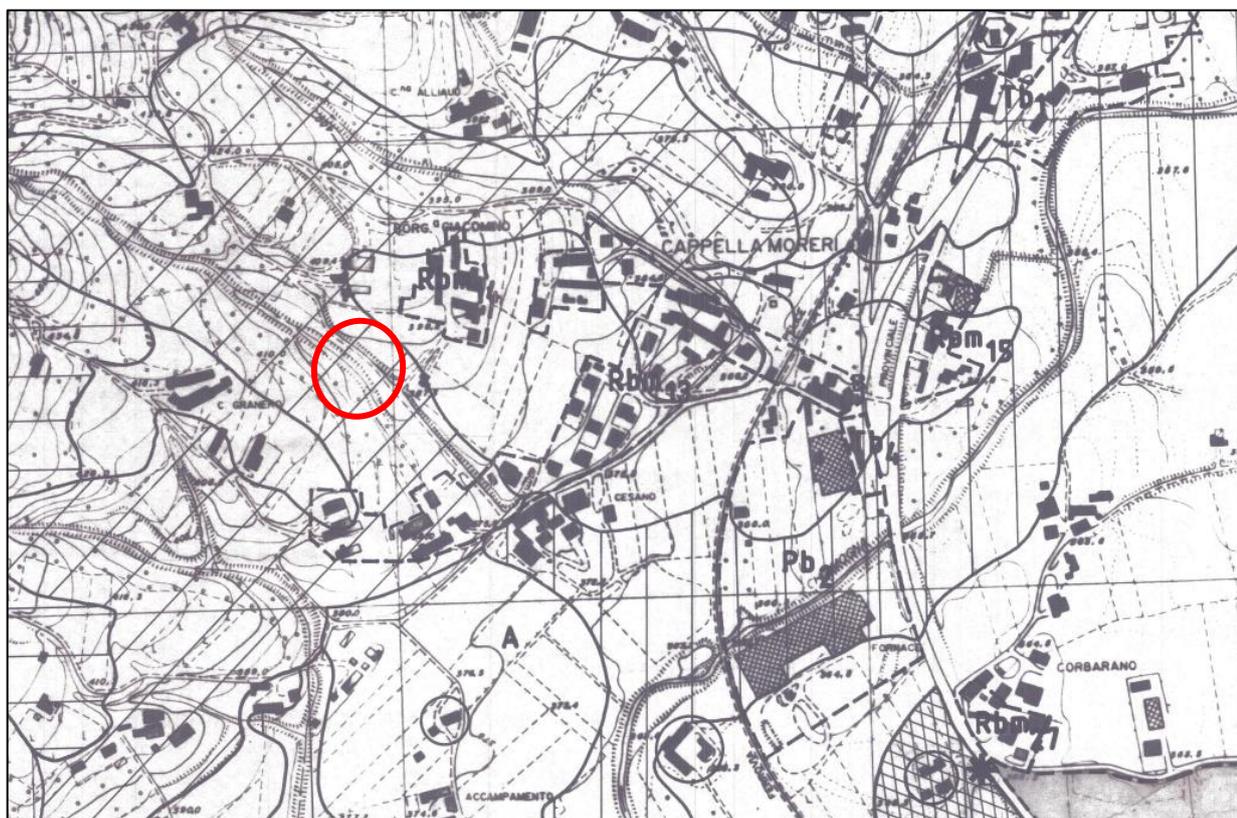


Ortofoto con indicata l'area in esame nel comune di Bricherasio.

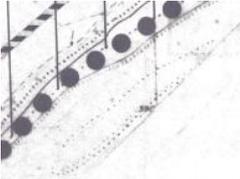
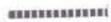
b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;



Estratto PRGC Tav.D.2. del comune di Bricherasio con in rosso il tratto coinvolto nell'intervento.

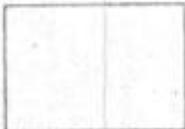


Estratto PRGC Tav.P2a "Carta di sintesi geologica" del comune di Bricherasio con in rosso il tratto coinvolto nell'intervento.

| | | | |
|--|---|--|---|
|  | Fasce fluviali (art. 12/3) |  | Produttive di completamento (art. 21/17) |
|  | Fascia di deflusso di piena |  | Residenziale in aree improprie (art. 21/10) |
|  | Fascia di esondazione |  | Produzione in zona impropria (art. 21/21) |
|  | Fascia di piena catastrofica |  | Aree per attività estrattive (art. 21/20) |
|  | Nuclei di origine agricola suscettibili di trasformazione (art. 21/2) |  | Stoccaggio materiali inerti (art. 21/19) |
|  | Beni culturali (art. 21/3) |  | Attrezzature d'interesse comunale e generale (art. 21/25) |
|  | Centro Storico (art. 21/4) |  | Servizi sportivi (art. 21/24) |
|  | Residenziale di recupero a media densità (art. 21/5) |  | Area sportiva privata Art.21/23 |
|  | Residenziale di recupero ad alta densità (art. 21/5) |  | Aree di rispetto ambientale (art. 12/6) |
|  | Terziario esistente (art. 21/13) |  | Terziario di nuovo impianto (art. 21/15) |
|  | Terziario di recupero (art. 21/14) |  | Residenziale di nuovo impianto (art. 21/8) |
|  | Residenziale e terziario di completamento (art. 21/12) |  | Produttive di nuovo impianto (art. 21/18) |
|  | Residenziale di completamento a bassa densità (art. 21/7) |  | Assi stradali in progetto |
|  | Residenziale di completamento a media densità (art. 21/6) |  | Accesso regolato 1 livello |
|  | Edilizia Economica Popolare (art. 21/9) | | |
|  | Produttive esistenti (art. 21/16) | | |
| | | | FF.SS. |

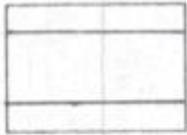
LEGENDA

Aree esenti da condizionamenti geologici ed idrogeologici negativi (Classe I ex Circolare P.G.R. n. 7/LAP)

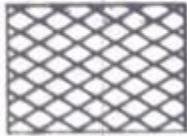


Porzioni di territorio in cui le condizioni di pericolosità geomorfologica, idrologica e sismica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono pertanto consentiti, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988

**Aree per le quali il recupero a fini urbanistici è vincolato all'esecuzione ed all'esito di ulteriori indagini di dettaglio, nonché alla messa in opera di particolari interventi e/o limitazioni costruttive
(Classe II ex Circolare P.G.R. n. 7/LAP)**

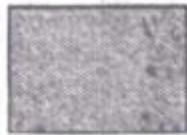


Zona montana: l'urbanizzazione è subordinata all'esecuzione di indagini geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche rivolte all'accertamento della compatibilità delle opere in progetto soprattutto in riferimento alla stabilità dei versanti interessati dall'intervento.

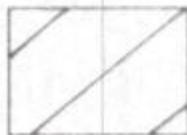


Zone di pianura con falda freatica sub-affiorante: l'urbanizzazione è subordinata all'esecuzione di indagini preliminari, ai sensi del D.M. 11.03.1988, finalizzate in particolare all'accertamento della soggiacenza e dell'escursione della falda freatica e delle possibili interferenze con la stessa.

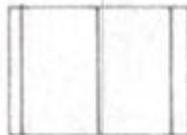
**Aree gravate da condizionamenti negativi ai fini urbanistici
(Classe III ex Circolare P.G.R. n. 7/LAP)**



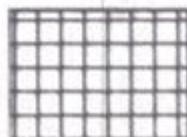
Zone soggette a fenomeni di soliflusso e/o a fenomeni di erosione areale accelerata.



Aree di amplificazione sismica: zone fortemente penalizzate ai fini urbanistici, in quanto soggette a potenziali fenomeni di amplificazione delle sollecitazioni sismiche per la presenza di particolari condizioni geologiche e geomorfologiche.



Aree gravate da fenomeni idrologici e geomorfologici negativi: aree esondabili dal fiume Pellice e dai suoi affluenti in caso di eventi alluvionali eccezionali, fasce a maggiore acclività adiacenti i corsi d'acqua minori, potenzialmente predisposte a fenomeni di dissesto nel caso di eventi pluviometrici eccezionali.



Aree soggette a fenomeni franosi: aree gravate da condizionamenti negativi ai fini urbanistici in quanto soggette a movimenti gravitativi, attualmente in stato quiescente, ma potenzialmente riattivabili in occasione di eventi sismici e/o meteorologici particolarmente intensi.

Art. 13 - VINCOLI AUTORIZZATIVI

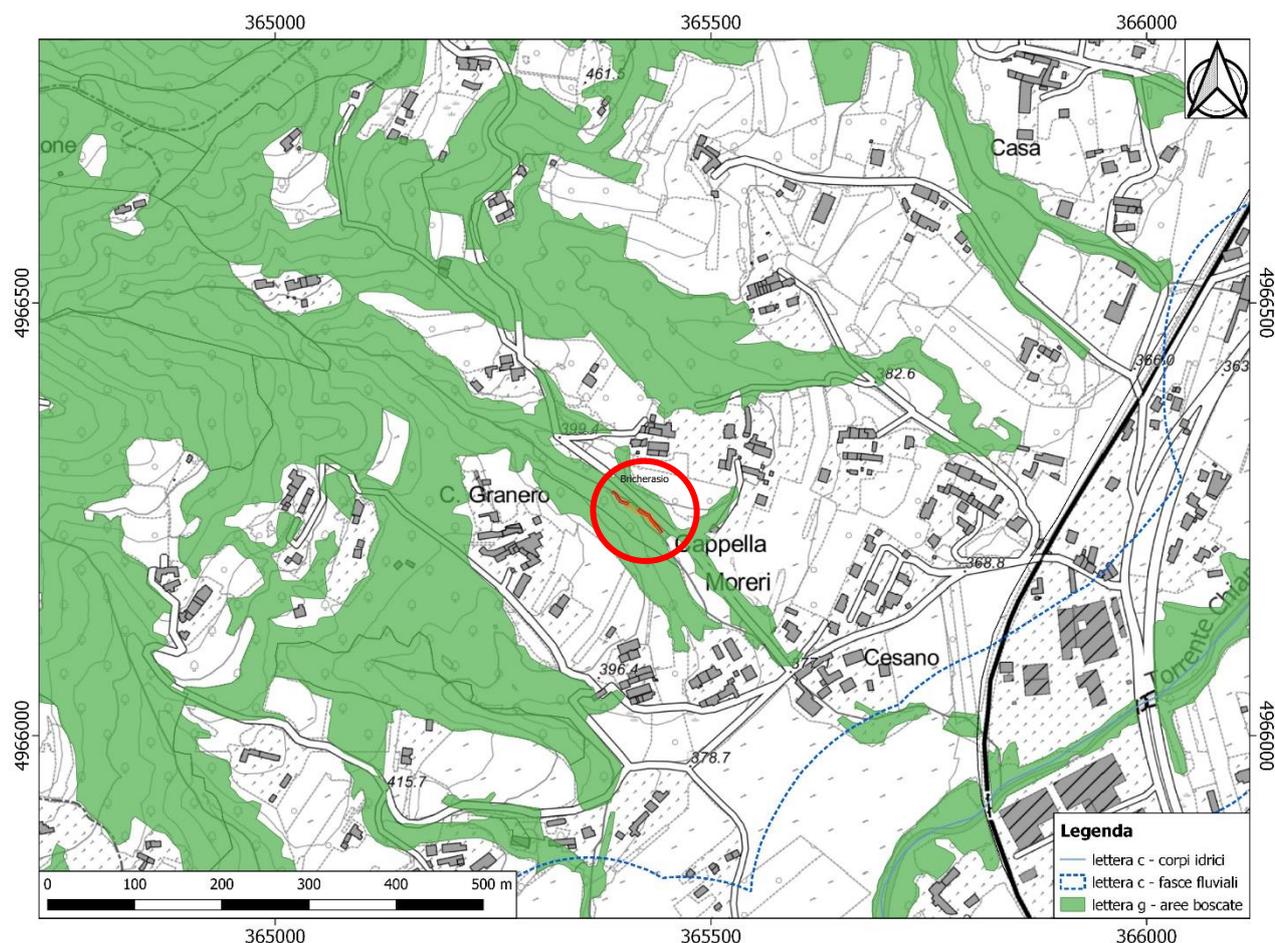
13/2 AREE ASSOGGETTATE A TUTELA AMBIENTALE

1. Sono soggette a tutela ambientale di cui alla Legge 431/85, indipendentemente dalla loro individuazione cartografica, i corsi d'acqua compresi nell'elenco delle acque pubbliche quali i torrenti Pellice e Chiamogna, il rio Chiamogna di S.Secondo e la Bealera di Bricherasio, per i quali vale la fascia di tutela di mt.150 all'interno della quale gli interventi consentiti sono effettuabili con le procedure previste dalla L.R. 20/89. Tale distanza può essere accertata in sede esecutiva con rilievi dal confine demaniale.
2. Sono inoltre soggetti alla disciplina di cui alla Legge 431/85 art.1 le aree boscate individuate in P.R.G.C. nelle quali sono comunque ammessi gli interventi autorizzati previsti dal successivo art.13/3. In sede di rilascio del permesso di costruire o autorizzazione sarà verificata l'esistenza delle condizioni che determinano la richiesta di autorizzazione ex L.431/85, i criteri per tale verifica sono quelli della L.R. 20/89 art. 1 e L.R. 45/89 art. 11.

13/3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

1. Il P.R.G.C. conferma il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n.º3267 cartografato alle tavv. P2.
2. Nelle aree soggette a tale vincolo possono essere assentiti edifici conformi alle presenti norme previa autorizzazione prevista dalla predetta L.R. n.º45/89; valgono i divieti di cui al 5º c. dell'art.30, L.R. 56/77.

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾



Estratto Tavola P2 "Beni paesaggistici" del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) del Piemonte, in rosso l'intervento.

Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi

- [1]. Il Ppr riconosce e individua nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera regione, individuandone l'estensione sulla base del Piano forestale regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla l.r. 4/2009, utilizzando i dati della Cartografia forestale, aggiornata e scaricabile dal sito informatico della Regione.
- [2]. Il Ppr riconosce inoltre nella Tavola P4 i territori a prevalente copertura boscata, che includono, oltre ai boschi di cui al comma 1, le aree di transizione con le morfologie insediative di cui agli articoli 34 e seguenti; tali aree sono costituite da superfici a mosaico naturaliforme connotate dalla presenza di copertura boschiva, che includono anche porzioni di aree a destinazione naturale (aree di radura e fasce di transizione con gli edificati) di dimensioni ridotte, per le quali è in atto un processo spontaneo di rinaturalizzazione.

- [3]. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, il Ppr persegue gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 delle presenti norme e in particolare la gestione attiva e la valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili, di ricerca scientifica e di memoria storica e culturale.
- [4]. Sino all'adeguamento dei piani locali al Ppr, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nonché dell'applicazione delle prescrizioni di cui ai commi 11 e 12, l'individuazione del bosco di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, avviene sulla base dell'effettiva consistenza del bene, applicando la definizione contenuta nella normativa statale e regionale vigente; tali disposizioni costituiscono altresì riferimento anche successivamente all'adeguamento, in relazione alla dinamicità del bene, qualora lo stato di fatto risulti, nel tempo, modificato rispetto alle individuazioni del piano locale.

Indirizzi

- [5]. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, gli strumenti di pianificazione forestale sulla base delle esigenze di tutela delle diverse categorie o tipi forestali, che tengono conto degli habitat di interesse comunitario, della biodiversità e del livello di naturalità, individuano destinazioni funzionali prevalenti:
- a. di protezione diretta di insediamenti, manufatti e vite umane;
 - b. di protezione generale;
 - c. naturalistica;
 - d. di fruizione-turistico-ricreativa;
 - e. produttiva.
- [6]. Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:
- a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
 - b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
 - c. conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
 - d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;
 - e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
 - f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.

- [7]. Il Ppr promuove la salvaguardia di:
- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
 - b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.

Direttive

- [8]. Nei territori di cui al comma 1 i piani locali:
- a. identificano il valore paesaggistico delle zone forestali anche mediante l'individuazione dell'ubicazione, della destinazione funzionale prevalente, della tipologia forestale;
 - b. individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa.
- [9]. La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009.
- [10]. In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione precisano l'identificazione delle foreste, dei boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e dei territori sottoposti a vincoli di rimboschimento ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, sulla base delle norme definite in materia dalla l.r. 4/2009; la Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, provvede all'aggiornamento delle banche dati del Ppr; per l'individuazione delle aree danneggiate dal fuoco, costituiscono riferimento il censimento regionale riportato nel "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" e i catasti incendi comunali di cui all'articolo 10 della legge 353/2000.

Prescrizioni

- [11]. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.
- [12]. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.
- [13]. Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.

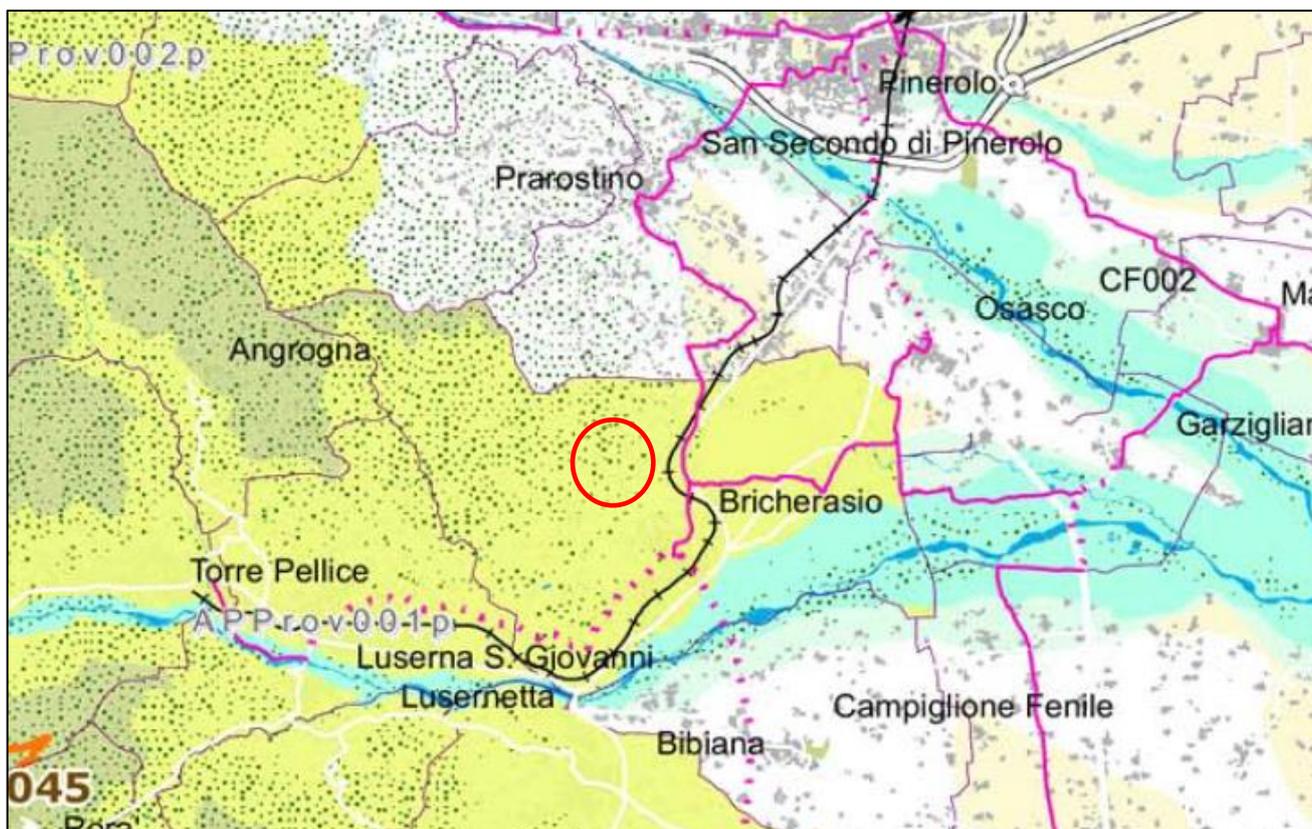
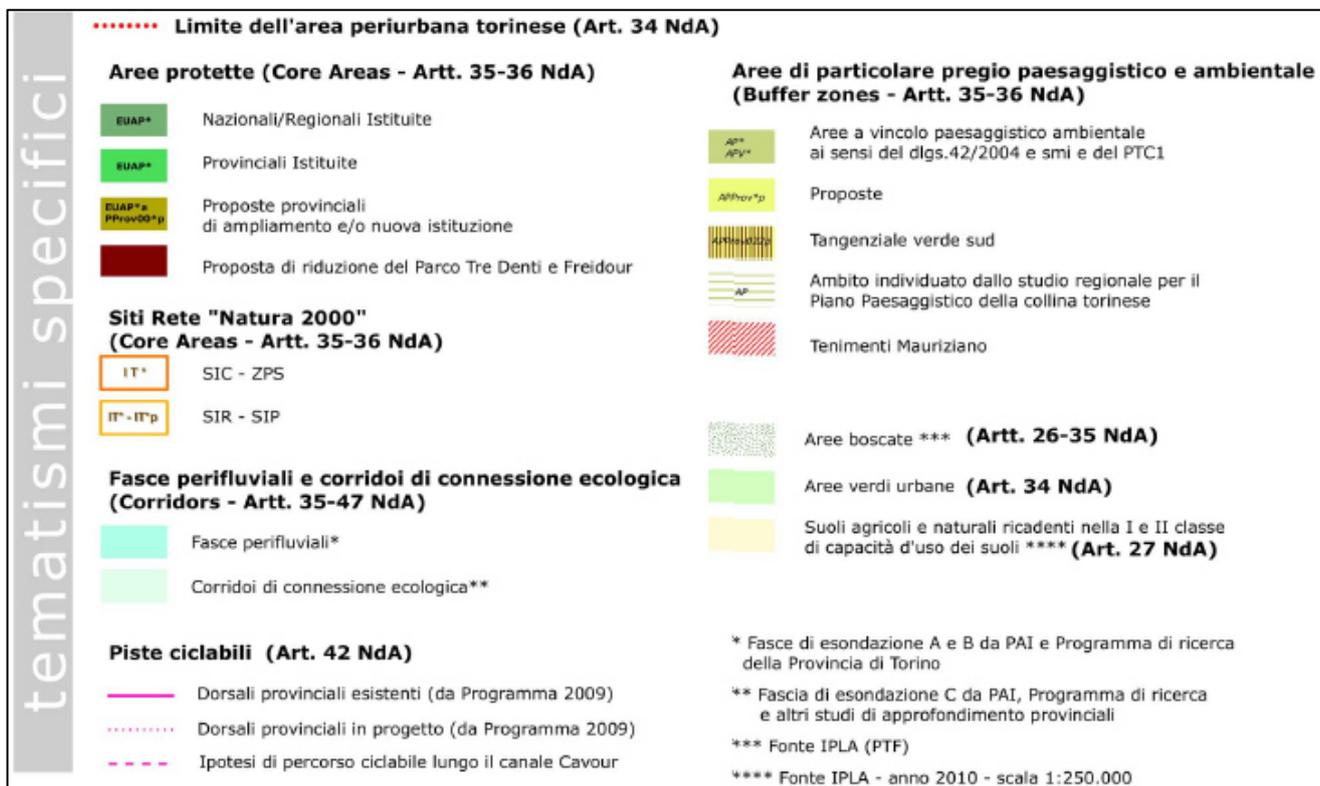


Tavola 3_1 "Sistema del verde e delle aree libere" del PTC2 (Piano di Coordinamento Provinciale) di Torino.



Art. 26 Settore agroforestale.

1. La Provincia persegue il massimo contenimento possibile del consumo e del depauperamento dei suoli agricoli e delle aree arborate; promuove disamine ed iniziative concertate con gli altri enti locali interessati e con la Regione, al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- a)** lo sviluppo delle capacità e delle funzioni ecologiche e naturalistiche delle attività agricole e della silvicoltura;
- b)** la riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, con specifico riguardo alle componenti ambientali costituite dall'aria, dall'acqua e dalla vegetazione;
- c)** l'incremento della capacità di stoccaggio del carbonio mediante la promozione di iniziative volte alla compensazione delle emissioni di CO₂ di eventi ed attività proprie dell'ente o degli enti locali e la promozione delle attività di gestione ottimale delle aree forestali.

2. Attraverso gli atti di pianificazione forestale di cui alla legge regionale 10.2.2009, n. 4, o con altre idonee attività, la Provincia individua e aggiorna periodicamente dati e le categorie relative ai territori coperti da foreste e da boschi ai sensi ed in conformità ai disposti dell'articolo 3 della legge regionale n. 4/2009 dianzi citata.

3. (Prescrizioni che esigono attuazione) Nei territori di cui al comma 2 è esclusa la nuova edificazione, nonché l'impermeabilizzazione dei suoli, eccezion fatta per la realizzazione di opere funzionali alla sorveglianza e alla manutenzione delle foreste e dei boschi, e le attrezzature a servizio degli impianti esistenti o previsti dalla programmazione di settore: eventuali mutamenti possono essere consentiti unicamente sulla base della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative e devono comunque prevedere forme di compensazione ed invarianza idraulica secondo quanto previsto dagli articoli 13, 24, 35 e dalle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34. In particolare:

- a)** sono vietate nuove costruzioni e opere di urbanizzazione nelle aree boscate;
- b)** sono da tutelare le formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco presenti in contesti territoriali a basso indice di boscosità (aree pianiziali e periurbane);
- c)** sono da individuare, tutelare e incrementare le formazioni boscate plurispecifiche per la loro funzione di "pozzi" di carbonio e per il loro valore in termini di biodiversità, soprattutto nei Comuni di pianura caratterizzati da bassi coefficienti di boscosità;
- d)** sono da tutelare e incrementare le formazioni boscate plurispecifiche per il loro valore in termini di biodiversità, soprattutto nei Comuni di pianura caratterizzati da basso indice di boscosità;
- e)** i boschi costituenti habitat d'interesse comunitario, come identificati ai sensi della Direttiva Habitat e della Rete Natura 2000, esclusi i castagneti puri da frutto, costituiscono ambiti intangibili, salvo che per gli interventi di manutenzione e gestione del patrimonio forestale e delle infrastrutture esistenti, di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione senza aumento di cubatura del patrimonio edilizio esistente, nonché per la realizzazione di infrastrutture di interesse regionale e sovra regionale non localizzabili altrove e per gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile.

4. (Indirizzi) Qualora gli interventi di trasformazione delle aree boscate ricadano in territori montani caratterizzati da un'estesa copertura forestale, ovunque localizzati, la compensazione di cui all'art. 19 comma 6 della LR 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" potrà consistere in un rimboschimento con specie autoctone di provenienza locale da effettuarsi in aree della rete ecologica situate nella pianura del medesimo bacino idrografico interessato dal progetto con una priorità per le fasce periferiali e per i corridoi ecologici di pianura. Qualora il bacino idrografico interessato dall'opera sia oggetto di un Contratto di Fiume gli interventi di compensazione devono ricadere in modo prioritario nelle zone eventualmente individuate a seguito dell'applicazione del Piano d'Azione.

5. (Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Qualora gli interventi di trasformazione delle aree boscate ricadano all'interno della Rete ecologica provinciale, gli interventi di compensazione di cui all'articolo 19 comma 6 della legge regionale 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" sono effettuati esclusivamente mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone di provenienza locale, e si applicano anche nei seguenti casi:

- a)** per superfici d'intervento inferiori a 500 metri quadrati;
- b)** per interventi di trasformazione delle aree boscate finalizzati al miglioramento del paesaggio, all'impianto di coltivazioni tipiche della zona o precedenti all'imboschimento dell'area considerata.

6. (Direttiva) Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni e le relative varianti sottopongono ad idonea tutela ed alla salvaguardia della biodiversità e costruzione della rete ecologica locale le formazioni arboree a basso indice di boscosità, o comunque non comprese nel censimento ad aggiornamento periodico di cui al comma 2, poichè le formazioni medesime contribuiscano con la loro presenza all'identità del territorio interessato e gli alberi monumentali di cui alla L.R. 50/95.

7. (Prescrizioni che esigono attuazione) Gli strumenti urbanistici dei Comuni e le relative varianti disciplinano con idonea normativa gli interventi edilizi nel territorio agricolo nel rispetto dell'art. 25 L.R. 56/77, al fine di promuovere una qualità del prodotto edilizio coerente con i caratteri dell'ambiente in cui è localizzato l'intervento ed atta a contribuire all'identità del territorio medesimo.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Si allega alla presente Relazione Paesaggistica una planimetria con indicati i punti di presa fotografici.

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Per i punti di ripresa fotografici si fa riferimento alla Tavola 2 Planimetria di rilievo.



Nota esplicativa: Foto 1. Vista della gabbionata esistente.



Nota esplicativa: Foto 2. Vista della scarpata a monte della gabbionata esistente.



Nota esplicativa: Foto 3. Vista della scarpata a valle della gabbionata esistente.

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 - 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

a) cose immobili b) ville, giardini, parchi c) complessi di cose immobili d) bellezze panoramiche estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

a) territori costieri b) territori contermini ai laghi c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
 d) montagne sup. 1200/1600 m e) ghiacciai e circhi glaciali f) parchi e riserve
 g) territori coperti da foreste e boschi h) università agrarie e usi civici i) zone umide
 l) vulcani m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:
(4)

Gli interventi in progetto sono localizzati nel comune di Bricherasio (TO) poco a nord del centro abitato principale, lungo la Strada Marciottina. Allo stato attuale la strada in questione necessita di una sistemazione in alcuni tratti di scarpata per poter garantire una maggiore protezione alla viabilità.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)

Il presente progetto riguarda il consolidamento della scarpata per il sostegno della viabilità comunale in località Cesani Marciottina e la suolatura dell'alveo del rio esistente.

In particolare, le lavorazioni previste sono:

- Opere propedeutiche alla manutenzione e realizzazione dell'area di cantiere, pulizia sponda della strada e manutenzione del tratto di gabbionata esistente.
- Realizzazione di n° due tratti di scogliera di sottoscarpa, uno a monte ed uno a valle della gabbionata esistente, per il consolidamento ed il sostegno della viabilità comunale, mediante massi di cava posati a secco. Il tratto a monte della gabbionata esistente avrà una lunghezza di circa 24 metri, con fondazione della larghezza variabile da 2,50 m a 3,10 m e spessore di 1,00 m e con elevazione a sezione variabile con uno spessore alla base da 2,00 m a 2,60 m ed in testa da 1,00 m a 1,50 m, con altezza da 2,50 m a 4,50 m. Il tratto a valle della gabbionata esistente avrà una lunghezza di circa 38 metri, con fondazione della larghezza

variabile da 2,50 m a 3,10 m e spessore di 1,00 m e con elevazione a sezione variabile con uno spessore alla base da 2,00 m a 2,60 m ed in testa da 1,00 m a 1,50 m, e con altezza da 2,50 m a 4,50 m.

- Realizzazione di una suolatura in massi a secco nell'alveo del rio esistente, per una lunghezza di circa 45 metri ed uno spessore variabile da 2,50 m a 3,00 m.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Non ci sono effetti negativi sul paesaggio, anzi ci sarà un miglioramento della stabilità della scarpata che garantirà una maggiore protezione della viabilità.

Anche l'alveo del rio in sottoscarpa avrà un miglioramento dello stato attuale, in quanto la risuolatura in massi consentirà di ridurre i fenomeni erosivi.

Non verrà alterato in maniera significativa lo stato dei luoghi dal punto di vista paesaggistico e non verrà modificato lo skyline in quanto le opere saranno realizzate al di sotto del piano stradale e mitigate dalla vegetazione circostante. Si ritiene di escludere effetti negativi sull'ambiente provocati dalla realizzazione degli interventi in progetto.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

Dal punto di vista dell'impatto ambientale, l'intervento comporterà un impatto molto limitato sull'area. I due tratti di scogliera saranno realizzati in massi a secco, così come la risuolatura del tratto di alveo, inserendosi in maniera più naturale con il contesto.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Il progetto risulta conforme alla disciplina.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
 - cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.